

# COMUNE DI VILLARICCA PROVINCIA DI NAPOLI



## ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 35 DEL 20.06.2012	<b>OGGETTO: Approvazione del Regolamento dell'Istituzione Comunale "Palazzo Baronale di Villaricca" - rinvio.</b>
----------------------	---

L'Anno duemiladodici il giorno venti del mese di giugno alle ore 19,05, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione ordinaria, che è stata comunicata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe		A
2	Ciccarelli Rocco	P		10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese		A
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro	P	
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello	P		16	Mastrantuono Francesco	P	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16  
in carica (compreso il Sindaco) n. 17

presenti n. 15  
assenti n. 02

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.

**LA SEDUTA E' PUBBLICA**



## COMUNE DI VILLARICCA PROVINCIA DI NAPOLI

**Il Responsabile del Settore Affari Generali e Personale, espletata la necessaria istruttoria, verificati e riscontrati gli atti e le notizie riportate, sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione.**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DELL'ISTITUZIONE COMUNALE "PALAZZO BARONALE DI VILLARICCA". RINVIO.**

### **IL RESPONSABILE DEL SETTORE AFFARI GENERALI E PERSONALE**

- **VISTI** gli art. 113 *bis* e 114 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza economica, tra le quali l'istituzione, il cui regolamento istitutivo è approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale;
- **VISTO** l'art. 69 del vigente Statuto Comunale, che prevede e disciplina l'organizzazione ed il funzionamento delle Istituzioni Comunali;
- **VISTA** l'allegata proposta di Regolamento dell'Istituzione Comunale "Palazzo Baronale di Villaricca", composta di n. 18 (diciotto) articoli;
- **RITENUTO** di dover procedere di conseguenza all'approvazione del Regolamento dell'Istituzione Comunale;
- **ACQUISITI** i prescritti pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile resi dai Responsabili dei Servizi interessati, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- **RILEVATA** la propria competenza, a norma dell'art. 42, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 267/2000;

### **PROPONE DI DELIBERARE**

1. **APPROVARE** l'allegata proposta di Regolamento dell'Istituzione Comunale "Palazzo Baronale di Villaricca", composta di n. 18 (diciotto) articoli;

2. **STABILIRE** che il presente Regolamento venga pubblicato secondo le modalità stabilite all'art. 39, comma 6, del vigente Statuto Comunale.

Villaricca, dalla Casa Comunale, 15 maggio 2012

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
AFFARI GENERALI E PERSONALE  
DR. FORTUNATO CASO**

➤ **RESOCONTO DEI LAVORI CONSILIARI:** Il Presidente del Consiglio Comunale dà la parola al relatore di minoranza consigliere Rocco Ciccarelli. Il consigliere Giuseppe Santopaolo si appella al regolamento per quanto riguarda i tempi dell'intervento. Continua il consigliere Rocco Ciccarelli e propone il rinvio della proposta a dopo l'approvazione del Bilancio, altrimenti saranno costretti a discutere gli emendamenti. Alle ore 20,45 il consigliere Luigi Sarracino chiede la verifica del numero legale. Il Presidente del Consiglio Comunale invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale. Risultano ancora presenti n. 14 consiglieri più il Sindaco. Il Presidente del Consiglio Comunale dà la parola al consigliere Francesco Mastrantuono, relatore di maggioranza. Il consigliere Bruno D'Alterio propone breve sospensione, che viene approvata all'unanimità alle ore 21,00. Alle ore 22,40 il Presidente del Consiglio Comunale invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale. Risultano presenti n. 14 consiglieri più il Sindaco, essendo entrato in aula nelle more il consigliere Giuseppe Coscione ed essendosi allontanato il consigliere Aniello Granata. Prende la parola il consigliere Francesco Guarino, che chiede di rinviare il punto all'ordine del giorno al fine di esaminare meglio la proposta di regolamento, impegnandosi a ritirare tutti gli emendamenti, e di approvarla nella prossima seduta del Consiglio Comunale. La proposta viene approvata con 14 voti favorevoli e 1 astenuto (Mastrantuono).

## IL PRESIDENTE

Passiamo al **Punto 4) all'ordine del giorno**: *approvazione regolamento dell'istituzione comunale Palazzo Baronale*. Vi sono due relatori, di minoranza e di maggioranza.

Il Consigliere Ciccarelli, relatore di minoranza, ha la parola.

## CONSIGLIERE CICCARELLI

Per il gruppo di minoranza, in qualità di Presidente della Commissione affari generali, a me il compito di relazionare sul regolamento istituzione comunale Palazzo Baronale. Come voi ben sapete, questa proposta già allo scorso Consiglio comunale era stata messa all'ordine del giorno; poi correttamente ritenemmo opportuno trasmettere il regolamento che già era oggetto di valutazione da parte della Commissione in questione del regolamento de quo. È doveroso operare alcune premesse. La Commissione in questione si è riunita in più occasioni, ha cercato di sollevare spunti critici e trovare una soluzione condivisa per una approvazione all'unanimità sia nella Commissione che in Consiglio comunale; tuttavia, dalle argomentazioni nate nelle varie sedute della Commissione affari generali è da dire che i Consiglieri comunali sia di maggioranza che di opposizione non si sono innanzitutto sottratti ad una discussione critica, nel contempo serena e pacifica, ma si è ritenuto all'ultima convocazione, all'ultima seduta, parlo di quella del 15 giugno 2012, di proporre ai colleghi Consiglieri di maggioranza di ritirare il punto all'ordine del giorno previsto per questo Consiglio comunale in attesa dell'approvazione del bilancio di previsione; si è ritenuto che l'istituzione in oggetto e la creazione dell'istituzione Palazzo Baronale, in ogni caso, nonostante vi fossero e vi siano delle norme chiusura che di qui a poco enucleerò, avrebbe determinato a carico dell'ente dei costi: costi che già il testo tende a contenere, limitare, come è chiaro che sia, ma indeterminati. Un ulteriore dubbio che si sollevava in materia era dettato dal fatto che l'istituzione in oggetto potesse sì nascere sotto il profilo formale, cioè sostanzialmente sulla carta, ma poi vi erano delle difficoltà oggettive nell'applicazione del programma che l'associazione e l'istituzione in oggetto si prefiggeva.

Operate queste doverose premesse, è da dire che la mia relazione si protrarrà per qualche minuto proprio per recepire le doglianze, i dubbi che io, il Consigliere Sarracino abbiamo sollevato in relazione ad alcuni articoli del regolamento in oggetto. Proprio in relazione a queste perplessità che poi non hanno trovato in alcuni casi una risposta concreta, chiara, precisa da parte dei componenti della commissione di maggioranza, abbiamo considerato opportuno non porre una muraglia, ma una questione e ritenere che la decisione in materia potesse essere spostata di qui a qualche mese; a breve, infatti, si dovrà approvare il bilancio di previsione.

Pertanto, mi permetto di sottolineare ai Consiglieri di maggioranza che non fanno parte della Commissione in oggetto e che pertanto hanno anche la necessità di capire qual è stato l'elemento di confronto, che nella seduta del 1° giugno 2012 il sottoscritto e il Consigliere Sarracino dissentivano rispetto allo stanziamento e al finanziamento da parte dell'ente Comune in favore dell'associazione in questione, così come previsto dall'art. 2, co. 2, lett. a) e dell'art. 5, co. 3, lett. a); non si capiva bene quali erano i termini, le indicazioni di carattere generale, anche i limiti percentuali dei finanziamenti e di quanto l'ente Comune elargiva nei confronti di questa istituzione. Visto anche il clima di depressione, di crisi che vive il Paese in generale ed anche Villaricca. Dando lettura dell'art. 2 co. 2, lett a), il testo originario che risulta non modificato enuclea il seguente concetto: "per il raggiungimento dei propri scopi rientrano tra le attività dell'istituzione reperire contributi e finanziamenti da enti pubblici o privati".

Ovviamente, nell'ente pubblico rientra per concezione consolidata il Comune.

L'art. 5, co. 3, lett. a), nei principi di gestione dell'istituzione in oggetto, sottolinea che per il perseguimento delle proprie finalità l'istituzione stessa dispone di uno stanziamento annuo appositamente stabilito nel bilancio comunale

Inoltre, sempre nella seduta in questione, i Consiglieri di minoranza sollevavano una serie di dubbi su quanto, sempre in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 267/2000, ma c'erano delle perplessità ovvie, vista anche la natura oserei dire parallela dell'istituzione rispetto all'ente comunale quando si dichiarava che l'istituzione stessa è dotata di autonomia gestionale nell'esercizio dei compiti affidati alla medesima. Proprio in quella sede si riteneva che l'autonomia gestionale, pur riconosciuta all'istituzione in questione nel rispetto della normativa che regola organi similari, avrebbe potuto determinare, secondo sempre una valutazione soggettiva dei componenti della minoranza, effetti infruttuosi rispetto agli scopi che l'associazione si prefissava; ovviamente, avrebbero potuto determinare, così come sicuramente determineranno, anche dei limiti di controllo da parte dell'ente nei confronti dell'istituzione; nonostante vi sia la figura del direttore che, se non nominato come soggetto esterno, è comunque intraneo all'amministrazione, all'ente comune, o dipendente comunale.

Inoltre, sempre nella seduta del 1° giugno 2012, si sollevavano dubbi sul dettato previsto dall'art. 9, co. 2, lett. f) , allorché si prevedeva che il Consiglio di Amministrazione dell'istituzione in questione, composto da due Consiglieri più il Presidente, adotta tutti i provvedimenti di carattere generale relativi al personale interno, salvo quanto di competenza del direttore o dell'ente comunale o del segretario comunale. È pur vero che abbiamo inserito in alcuni articoli – e ne do atto al Consigliere Mastrantuono - il fatto che l'utilizzo da parte dell'istituzione di dipendenti comunali non deve determinare aggravii sotto il profilo economico per l'ente; ma si ponevano delle questioni

prettamente pratiche. Già quelli che sono in organico al Comune sono in numero esiguo. Utilizzare dipendenti comunali che per l'attività necessaria per la collettività già risultano in sottnumero, avrebbe determinato sicuramente dei disservizi per l'ente.

Sempre nella seduta del 1° giugno 2012 i Consiglieri di minoranza ritenevano che quanto previsto dall'art. 8, co. 2, relativamente all'approvazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Presidente dovesse essere demandato non all'organo Consiglio comunale ma ad un organo terzo rispetto al Consiglio comunale stesso, al fine di garantire la terzietà, la non politicità dell'organo in questione; tant'è vero che il co. 2 prevede che il Presidente viene eletto dal Consiglio comunale a maggioranza dei Consiglieri assegnati ed è scelto tra laureati o muniti di titolo equipollente - vado al punto che più ci interessa - con il voto dei Consiglieri assegnati limitato ad una preferenza nel rispetto del principio di pari rappresentanza delle forze di maggioranza e di minoranza, scegliendo tra coloro che abbiano i medesimi requisiti per la nomina a Presidente. Ovviamente, il tutto era determinato da una garanzia, a favore anche del gruppo politico di minoranza, che la scelta del Presidente non ricada su decisioni ed interessi che possano andare oltre l'interesse in sé, della valorizzazione del Palazzo Baronale e della creazione di eventi che interessino il centro storico, che caratterizzino il nostro come territorio ricco di tradizioni, cultura.

Nella seduta dell'8 giugno 2012 si addiveniva – devo dare merito ai consiglieri di maggioranza, componenti della Commissione – alla modifica dell'art. 13, co. 1, nel quale si specificava in modo più preciso, concreto, dettagliato che il direttore è nominato dal Consiglio di amministrazione e può essere scelto anche tra il personale dipendente del Comune, purché sia di categoria D e (segue la parte che più ci interessa) senza che ciò comporti ulteriori costi per il Comune. Ciò, sposando in parte la nostra proposta che avevamo avanzato fin dall'inizio e che aveva determinato anche una discrasia tra quanto inteso inizialmente anche con alcuni componenti della Commissione e poi un volere condiviso che portava alla modifica in questione. Inoltre, sempre nella seduta dell'8 giugno 2012, vale la pena sottolineare che il Consigliere Sarracino, secondo me in modo concreto, soggetto che ha esperienza anche sotto il profilo imprenditoriale e “va a braccetto” con i numeri e con la matematica, proponeva correttamente (questo trovava inizialmente l'approvazione del Consigliere Mastrantuono) di limitare - nell'eventualità fosse passata un Consiglio comunale e fosse avvenuta l'istituzione del Palazzo Baronale – sotto il profilo numerico, in termini percentuali, i finanziamenti e le erogazioni che il Comune elargiva all'istituzione in oggetto. Si partiva da una limitazione pari al 10% del capitolato sia per l'Assessorato alla cultura che per l'Assessorato al centro storico. Ciò, tenendo conto del fatto che, per quanto attiene alle erogazioni, ai finanziamenti in favore dell'ente, il regolamento in oggetto prevede, prevedeva, anche la possibilità di utilizzare, se dovesse essere

approvato, il contratto di sponsorizzazioni, ed ovviamente anche di chiedere anche ad enti e soggetti privati, di finanziare alcune delle proprie manifestazioni.

Nell'ultima seduta – giungo quasi alla conclusione – del 15 giugno 2012 (ritorniamo alla mia premessa) vi era una proposta di ritiro del punto all'ordine del giorno al fine di verificare se vi erano, vi sono e vi saranno le condizioni, dopo l'approvazione del bilancio preventivo, perché l'istituzione in oggetto possa nella concretezza esercitare le proprie prerogative e funzioni, pertanto raggiungere gli scopi che si prefigge. Nella seduta in questione, il Consigliere Mastrantuono, a richiesta del Consigliere Sarracino, eccepiva che non era stato possibile verificare, anche visto che il bilancio di previsione non era stato ancora approvato, se la proposta di limitazione dell'erogazione dei finanziamenti a favore dell'ente potesse essere limitata nei termini in cui il Consigliere Sarracino aveva precedentemente avanzato una sua proposta. Pertanto, vista una situazione di stallo, che tendenzialmente era risultata immutata anche a seguito di una serie di discussioni, si riteneva opportuno addivenire ad una votazione nella quale si riscontrava il voto non favorevole da parte del Consigliere Sarracino e il voto favorevole dei Consiglieri componenti la commissione, esponenti di maggioranza.

Il tutto non è determinato da ragioni di ostruzionismo o di opposizione strenua ad una proposta che, secondo noi, ripeto, è realizzabile, se ve ne saranno le condizioni, dopo l'approvazione del bilancio di previsione. Ma a seguito di una chiusura oserei dire ermetica da parte di coloro che rappresentano la maggioranza nella commissione in questione, si è ritenuto opportuno, insieme con gli altri colleghi Consiglieri, come voi avete avuto modo di apprendere, che sono stati proposti una serie di emendamenti; ovviamente, buona parte degli emendamenti, è inutile nasconderci dietro il dito, oppure girarci intorno, ha natura dichiaratamente pretestuosa; questo lo confermo, lo sottoscrivo, non c'era neanche bisogno di specificarlo. Ovviamente, ci sono altri emendamenti che, secondo il mio parere modesto, potranno essere migliorativi rispetto al testo che oggi viene portato in Consiglio comunale ai fini dell'approvazione. Anche la discussione di ciascun emendamento sarà finalizzata ad apportare - nell'eventualità doveste ritenere di doverlo votare in questa sede, anche perché sareste ancora nelle condizioni di poterlo ritirare - tutte le proposte di modifica degli articoli che accuratamente in conferenza stampa di questa mattina sono state proposte degnamente dai colleghi consiglieri di minoranza. Il tutto, ripeto, perché vi sono da parte dei sottoscritti degli enormi dubbi in merito ai costi che determinerà la creazione di questa nuova istituzione; costi che potranno essere banali, ma comunque vi saranno perché dovremo creare le condizioni al fine di rendere utilizzabile la struttura in oggetto, che dovrà essere ripristinata. Ho effettuato un sopralluogo pochi giorni fa e dovrà essere in parte anche ripristinata, essendo chiusa da tempo, dovrà essere anche arredata, richiederà un impegno di spesa per l'utilizzo di dipendenti che saranno

tolti alla collettività per l'esercizio dell'attività dell'istituzione. Anche il gettone di presenza contenuto nei limiti del 50% dell'indennità prevista per i Consiglieri comunali seppur nel minimo andrà a gravare sulle casse del Comune. In un periodo di crisi come questo certamente non possiamo permetterci il lusso di garantire la creazione di un organo che ad oggi, in modo molto generico, poco chiaro, nasce, senza capire quali sono le programmazioni, i costi che determineranno...

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Consigliere Ciccarelli, concluda. Non lo considero uno sfornamento perché è un relatore di minoranza.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Il discorso è questo: siccome si tratta di un lavoro certosino, preciso da parte della commissione, devo dare atto anche agli altri Consiglieri della discussione e degli spunti critici sollevati sia dai componenti della maggioranza che dai componenti della minoranza. Siccome loro non sono a conoscenza, perché purtroppo non sono stato neanche nelle condizioni di poter produrre i verbali della Commissione, mi sembra corretto, ma solo per una questione di correttezza, rendervi edotti del nostro lavoro.

IL PRESIDENTE

Concluda, per favore.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Se ci proponiamo di andare al voto senza neanche conoscere le valutazioni sia dell'una che dell'altra parte politica, mi sembra davvero banale discutere e relazionare. Potremmo anche direttamente mettere al voto, senza neanche relazionare.

Concludo la mia relazione, innanzitutto esprimendo il parere non favorevole rispetto al punto all'ordine del giorno, così come già ho rammentato, richiamando ad un senso di responsabilità tutti i Consiglieri comunali dopo le indicazioni e gli spunti critici che ho fornito a tutti i presenti, di rinviare al prossimo Consiglio comunale, all'indomani dell'approvazione del bilancio di previsione, l'approvazione della istituzione del P Palazzo Baronale. Altrimenti, ripeto, saremo costretti a



trattare, emendamento per emendamento, tutte le proposte che abbiamo fatto di modifica al presente regolamento. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Ciccarelli.

Ho consentito lo sfioramento dei termini proprio perché è uno dei relatori ed ha fatto una descrizione precisa per tutto il percorso che ha avuto il regolamento.

Adesso la parola al relatore di maggioranza, Consigliere Mastrantuono.

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE

Segretario, proceda alla verifica del numero legale.

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Il numero legale è verificato.

SEGRETARIO

No, Presidente, devo procedere all'appello se mi si chiede la verifica.

IL PRESIDENTE

Prego, proceda all'appello.

SEGRETARIO

DI MARINO GIOSUÈ,  
CICCARELLI ROCCO,  
SANTOPAULO GIUSEPPE,  
D'ALTERIO BRUNO,  
SARRACINO LUIGI,  
CACCIAPUOTI ANTONIO,  
CHIANESE ANIELLO,  
GRANATA ANIELLO,



COSCIONE GIUSEPPE,  
CIMMINO MICHELE,  
TIROZZI TOBIA,  
NAPOLANO CASTRESE,  
MAISTO FRANCESCO,  
GALDIERI GENNARO,  
GUARINO FRANCESCO,  
MASTRANTUONO FRANCESCO,  
SINDACO FRANCESCO GAUDIERI.

Resta la stessa composizione del Consiglio di prima.

IL PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Ringrazio il Presidente per la parola. Mi sono appuntato una serie di aspetti, perché il collega Ciccarelli ha un po' illustrato quelli che sono stati i lavori della Commissione. Ringrazio tutti i componenti per il lavoro svolto, perché alla fine è emersa una discussione in Commissione sul punto. Tutto si può negare tranne questo.

Il collega Sarracino esordiva "abbiamo fatto questo perché volevamo vedere se fosse possibile approvarlo all'unanimità. Ciò contrasta con la proposta finale, di ritirarlo in attesa dell'approvazione del bilancio; ma ci ritornerò. Anche la dichiarata pretestuosità degli emendamenti e il contenuto di alcuni di essi fanno capire che legittimamente, come ha detto prima Francesco Guarino, l'ostruzionismo è uno strumento a tutela, o meglio un diritto dei Consiglieri comunali; anche questo fa parte del dibattito politico. Ma per entrare nel merito, ho avvertito la difficoltà del collega Ciccarelli, che su ogni punto non poteva non dire che tutte le limitazioni dei costi - ma spiegherò che non c'è nessun costo, forse questo non è ancora chiaro - sono state raccolte dalla commissione. Tutte le perplessità migliorative sono state raccolte.

Diceva Ciccarelli "i costi limitati".

I costi non sono limitati, ma sono pari a zero. Stasera stiamo votando un regolamento che non comporta alcun costo. Avrei apprezzato maggiormente una discussione sul credere o meno nell'istituzione. Qualche mese fa in Consiglio comunale l'opposizione propose di istituire un direttore per gli eventi del centro storico, al di là di quanto costasse. Mi sarei aspettato una

discussione che fosse scesa nel concreto. Ma le modalità sono state sempre le stesse: i costi, il carrozzone, le spese, puramente strumentali e smentite da tutti gli articoli, alcuni dei quali citati dallo stesso collega Ciccarelli; mi riferisco al personale, dove è detto chiaramente che non avrà alcun costo per il Comune; parlo del direttore, se preso dal personale dipendente comunale. Ovviamente, è un regolamento che deve prevedere tutte le ipotesi; quindi, possiamo anche immaginare che questa istituzione sia in grado di portare risorse al Comune, di raggiungere gli obiettivi e di conseguenza di avere risorse non certo prese dal Comune ma extra, da poter utilizzare per gli scopi. Sinceramente, ciò che mi lascia più interdetto è quando viene contestata anche la norma che prevede che tra i compiti dell'istituzione c'è quella di reperire finanziamenti. È come se si dicesse: "No, l'istituzione deve solo spendere, non reperire finanziamenti". Mi sembra una lettura molto frettolosa, come credo vi sia stata, del regolamento.

Si parlava, poi, dell'articolo controverso, l'unico che prevede un coinvolgimento diretto economico del Comune, cioè l'art. 5 co. 3. Ribadisco che parliamo sempre di un regolamento: noi, cioè, non sappiamo queste cifre se e di quanto saranno. Tutte queste sono previsioni delle possibili situazioni per il funzionamento dell'istituzione. Mi lasciano perplesse tutte queste osservazioni.

Ma il colmo si raggiunge quando si contesta l'autonomia gestionale. Lo prevede il testo unico. A meno che non vogliamo avere la presunzione di cambiare la legge, possiamo anche adottare una delibera, perché si può fare tutto: chiediamo di cambiare il testo unico. Prevede la legge l'autonomia gestionale. Vedo che in più punti il collega Ciccarelli ha usato la parola "istituzione" per "associazione". L'istituzione non è un'associazione, ma è un'appendice del Comune, una sua emanazione. Si può non essere d'accordo, ma non si può dire che è una cosa privata, un'associazione, qualcosa di diverso. È un'articolazione del Comune. Sulla scorta della vostra proposta venuta qualche tempo fa, mi sarei aspettato un atteggiamento per certi aspetti anche più maturo nel contenuto. Ho detto che ero disponibile – come poi sono stato costretto a fare frettolosamente oggi – ad eventuali emendamenti che in Commissione sarebbero pervenuti. Purtroppo, non sono pervenuti e al culmine della discussione è stato chiesto di ritirarlo per verificare se sia possibile farlo dopo l'approvazione di bilancio. Ma già c'è. Nell'istituzione è previsto che tutti gli atti vengono fatti dopo l'approvazione del bilancio di previsione. Già c'è la vostra richiesta. Perciò c'è strumentalità. Se dopo il bilancio di previsione non si riesce a fare un bilancio dell'istituzione o i costi possono essere diversi da quelli previsti, è logico che l'istituzione non può funzionare senza il bilancio; lo prevede anche il regolamento. Anche sulla proposta del collega Sarracino non ho detto che ero favorevole ma che avrei verificato; sono due argomentazioni diverse.

Non possiamo verificarlo perché il bilancio non c'è. Siccome non diamo i numeri...

Può anche essere controproducente, se c'è una limitazione di spesa. Peraltro, non esiste un capitolo del centro storico, perlomeno a me ad oggi non risulta che ci sia.

Quella percentuale potrebbe sembrare eccessiva. Sono tutte questioni la cui sede è quella che dite voi, dopo il bilancio. Perciò resto meravigliato dalla posizione strumentale, non da quella politica perché, ripeto, si può benissimo non essere d'accordo. Anche su questo non ci siamo inventati niente; l'istituzione è prevista dalla legge, ma anche dallo statuto comunale.

Come voi avete chiesto in un precedente Consiglio comunale di nominare i membri della tutela civica previsti dallo statuto, così noi abbiamo ritenuto opportuno disciplinare qualcosa che fosse già previsto dallo statuto, che è l'istituzione.

Riteniamo che sia un valore aggiunto dell'amministrazione che non vada a scavalcare, a sovrapporsi a nessuno, ma che abbia tra i compiti principali quello di portare nuove risorse al Comune. Questa è la vera scommessa. Si vuole per forza glissare. Lo comprendo, la politica impone questi atteggiamenti, anche i ruoli, ma credo che un minimo di linearità nelle cose deve pur esservi. Si deve per forza glissare, quando

si dice che non vi sono gli strumenti di controllo, c'è sfiducia, ci sono i revisori dei conti. Come si fa a dire cose diverse da ciò che è scritto? Non bisogna arrampicarsi sugli specchi. Anche quella dei dipendenti comunali è ovviamente una mera previsione. Non è che domani mattina vengano trasferiti, ma è rimesso all'organo sovrano che è la Giunta. La norma che tu contestavi - è l'unico punto che per certi aspetti mi ha un po' ferito - è stata modificata secondo l'indirizzo proposto da te. All'art. 9 co. 2, lett f), che hai contestato, nel punto in cui prevedeva "adotta tutti i provvedimenti relativi al personale interno, salvo quanto di competenza", abbiamo detto su tua proposta "provvedimenti di carattere generale"; te l'ho mandato nella e-mail, scritto in rosso. Forse non lo ricordi, ma c'è stata la massima disponibilità a dialogare e ad affrontare tutte le questioni che sono state sottoposte.

Anche la norma dei dipendenti comunali è una previsione; se invece, si vuole per forza pensare che questo non debba decollare, che debba essere fallimentare, è una visione scettica che si può avere, ma vediamo cosa succede, quali saranno veramente le potenzialità, se il Consiglio comunale stasera deciderà di regolamentare e poi se verrà fatta successivamente la nomina.

Anche le modalità di votazione sono già disciplinate nello statuto. È cioè disciplinato che vengono nominati rispettando le pari rappresentanze di maggioranza ed opposizione.

Anche la norma sul direttore è stata frutto, come giustamente tu dicevi, di una valutazione in sede di Commissione. Ma non è che i dipendenti ipotetici, l'ipotetico direttore, vadano via nel Comune tutti quanti nell'istituzione. Non è così. È come se ci fosse, nel settore di un capo settore, nel settore afferente a un dipendente, anche questo tipo di settore; quanti dipendenti ci sono che stanno su due

settori? Creano un danno al Comune? Non penso. Sono scelte e valutazioni che la Giunta opera su proposta dell'istituzione. Tutto questo nasce non da un atteggiamento di chiusura; l'atteggiamento di chiusura è quando vedo che si contesta la possibilità – insisto su questo aspetto – che l'istituzione porti dei finanziamenti a questa città, che ne valorizzi il patrimonio artistico e culturale. È quando si fraintende l'istituzione come qualcosa che vada a gestire il palazzo baronale, ma dove è scritto!? L'atteggiamento di chiusura è stato di chi non ha voluto mettersi in un'ottica positiva, contestando, venendo l'ultimo giorno in commissione a dire: “no, chiediamo un rinvio”, che ribadisco è già nei fatti. Tutte le scelte economiche vengono fatte. Mi dite qual è il costo che deliberiamo stasera? Voglio saperlo, se dite che c'è. O c'è, o non c'è! Dobbiamo dire quanto è. Sennò si danno i numeri, e noi numeri non ne dobbiamo dare.

Per quanto riguarda gli emendamenti, li ho letti tutti con estrema attenzione, devo dire che è stata anche una lettura abbastanza veloce perché alla fine giustamente per facilità è stato messo in rosso. Pensavo di impiegare più tempo. Mi hanno colpito due emendamenti, il primo è che gli stessi componenti della commissione propongono due nomi diversi per l'istituzione. Posso capire chi non fa parte della commissione. Ma quello che davvero mi fa più sorridere - chiedo scusa ma non è per mancare di rispetto ai firmatari; lo dico senza cattiva intenzione - è l'emendamento che recita di sostituire l'art. 8: “il Presidente e i componenti del Consiglio di Amministrazione svolgono la loro attività gratuitamente. È previsto come rimborso per le spese di trasferimenti un bonus in benzina legato ai chilometri di distanza tra l'abitazione principale e la sede dell'istituzione”. Questo è un costo. Volete introdurre un costo stasera. Mentre il gettone di presenza è solo eventuale, verrà deciso nella sede competente, stasera già stabilite che si dovrà avere un costo. Se il Presidente dell'istituzione dovesse abitare a Napoli, costerebbe molto di più di un eventuale gettone di presenza stabilito! Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Mastrantuono. Come è emerso dalle relazioni dei Consiglieri Ciccarelli e Mastrantuono, sono stati presentati gli emendamenti. Chiedo se vi sia qualcuno che voglia illustrarli.

CONSIGLIERE SARRACINO

Chiedo scusa, Presidente, chiedevo la parola in merito. Sono anche membro della commissione e sono stato tirato in ballo.

IL PRESIDENTE

Dopo i due relatori c'era qualcuno che voleva esporre gli emendamenti, tra i firmatari?

Già ci sono iscritti a parlare.

## INTERVENTO

Io voglio fare una proposta, Presidente.

## CONSIGLIERE GUARINO

Io credo che ogni Consigliere, ascoltati i due relatori che hanno dato informazioni più compiute rispetto a un freddo regolamento che abbiamo ricevuto, abbia voglia di intervenire. Prima immagino che qualcuno svolga l'intervento, dopo abbiamo interesse a presentare gli emendamenti. Almeno io vorrò intervenire, ma ho sentito che anche altri sono iscritti a parlare. Non mi voglio sostituire al suo lavoro che, come ho già detto più volte, svolge egregiamente; credo che l'ordine dei lavori sia quello di ascoltare prima gli interventi, magari un primo, un secondo, poi si inseriscono gli emendamenti che noi abbiamo presentato per iscritto, oltre ad eventuali altri emendamenti o subemendamenti che ci riserviamo la facoltà di proporre.

## IL PRESIDENTE

Il mio era un suggerimento. È iscritto a parlare il Consigliere D'Alterio.

## CONSIGLIERE D'ALTERIO

Voglio proporre a nome della maggioranza dieci minuti di sospensione.

## IL PRESIDENTE

Pongo in votazione la proposta del Consigliere D'Alterio di fare dieci minuti di sospensione.

I favorevoli alzino la mano. All'unanimità.

\*\*\*\*

[inizio 3 file]

## IL PRESIDENTE

Segretario, proceda all'appello nominale.

## APPELLO NOMINALE

DI MARINO GIOSUÈ,

CICCARELLI ROCCO,

SANTOPAULO GIUSEPPE,

D'ALTERIO BRUNO,  
SARRACINO LUIGI,  
CACCIAPUOTI ANTONIO,  
CHIANESE ANIELLO,  
GRANATA ANIELLO,  
COSCIONE GIUSEPPE,  
CIMMINO MICHELE,  
TIROZZI TOBIA,  
NAPOLANO CASTRESE,  
MAISTO FRANCESCO,  
GALDIERI GENNARO,  
GUARINO FRANCESCO,  
MASTRANTUONO FRANCESCO,  
SINDACO FRANCESCO GAUDIERI.

IL PRESIDENTE

Riprendiamo la seduta di Consiglio comunale.

Chiedo se vi siano interventi. Prego, Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Grazie per la parola. Sebbene senza riferire quello che nella sospensione in maniera pacata tutti abbiamo cercato di riportare nella discussione, ritengo che una sintesi sia doverosa, anche per spiegare il perché di una sospensione così lunga. Vengo a farlo pubblicamente. Chiediamo, su quello che già ampiamente ha anticipato Rocco Ciccarelli, al di là del merito della proposta, nella quale non è ancora il caso di entrare, chiediamo un rinvio del punto all'ordine del giorno. Unitamente a questo, siamo pronti a ritirare tutti gli emendamenti, con l'impegno di riguardare quattro o cinque articoli salienti nella prossima commissione, per riportarlo nel prossimo Consiglio comunale che sarà insieme al bilancio. Come diceva Rocco, vogliamo capire almeno nella bozza di bilancio quale possibilità abbiamo di far risparmiare qualcosa ai cittadini rispetto agli anni passati o almeno di non aumentare nuove tasse, prima di fare qualche nuovo investimento, per non dire sprechi, costi; prima di impiegare nuove risorse capiamo dove si può fermare. È l'ottica dello spendind rewie, dopo spread, la parola più in voga in questo momento. Si parla di riduzione della spesa, di un'analisi di quali possono essere i costi da ridurre un po' ovunque. Si è fatto al Governo, alla Regione e può nascere anche in questo consesso un nuovo percorso politico, dove possiamo,

passatemi il termine, “utilizzare” il fatto di avere un sindaco non politico, ma tecnico, che può percorrere un nuovo processo in cui si passa all’analisi della spesa da risparmiare. In un’ottica del genere, ci troverete al fianco della maggioranza per capire dove possiamo andare a risparmiare e come potere impiegare quelle risorse che troviamo per fare cose (asilo nido, navetta, pista ciclabile, palazzetto dello sport, una nuova struttura sportiva) piccole o grandi ma che siano tangibili, che restino per i cittadini e ai cittadini. In questa ottica abbiamo chiesto di fare questo rinvio e se come pare dovesse essere accolto sarà un merito non nostro, ma del buon senso, in primis del Sindaco che ha interpretato il nostro pensiero; il nostro pensiero non è una sfida a chi vince questo punto se lo si rinvia o meno, Non siamo entrati nel campo della sfida. Il nostro pensiero è quello di invitare il Sindaco in primis, essendo capo amministrazione, ad aprire un nuovo percorso politico dove al primo punto dell’agenda politica c’è la revisione della spesa. Io sono entusiasta del fatto che ci sia stato questo confronto e sono convinto che tale nuovo metodo possa aiutare i lavori del Consiglio comunale e della politica di Villaricca nel suo insieme per quanto riguarda il bilancio e tutte le altre azioni da mettere in campo. Questo è servito per sintetizzare quello che ci siamo detti in breve. Avanzo la proposta contestuale di rinvio del punto all’ordine del giorno e di tutti gli emendamenti. È nel senso del ritiro degli emendamenti insieme al rinvio del punto all’ordine del giorno al prossimo Consiglio.

#### IL PRESIDENTE

È chiara la proposta del Consigliere Guarino. Se non ci sono altri interventi, possiamo mettere in votazione la proposta di ritiro degli emendamenti e di rinvio della proposta al Prossimo Consiglio comunale. I favorevoli alzino la mano.

La proposta è approvata a maggioranza.



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE**  
**ING. GIOSUÈ DI MARINO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**DR. FRANCO NATALE**

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **02.07.2012** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

**Villaricca, 2 luglio 2012**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **13.07.2012**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

**Villaricca, 13 luglio 2012**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

**Il presente provvedimento viene assegnato a: Segreteria Generale.**

**Villaricca, 2 luglio 2012**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

**Villaricca, 2 luglio 2012**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**